TORINO
Anno 79 Num. 17
Ogni numero 50 centesimi
(Sovrapprezzo in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-542 al n. 40-541

LA STAMPA

MERCOLEDI' 17 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Regnando la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi: alla U. P. P. Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-650 - 53-96. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 120, Semestre L. 60, Trimestre L. 35 Estero Anno L. 265, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 350, Semestre 153, Trimestre 80 — C.C.P. N. 2/1360.

L'inquadramento degli statali

In quanto al è detto e scritto a proposito dell'Associazione generale dei dipendenti dallo Stato, di fresca costituzione, se ne dovrebbe dedurre che, oltre a proporsi compiti molto più vasti, la nuova associazione non ha intenzione di ricalcare le orme della vecchia che ha sempre avuto una piuttosto generica funzione assistenziale più che la concreta tutela degli interessi dei propri rappresentati, e quanto meno, una azione tendente a portare anche nella burocrazia lo spirito innovatore della Rivoluzione. Io non ho a mia disposizione le statistiche che riguardano la defunta associazione, ma, anche se le avessi, servirebbero a confermare, anzichè a smentire, la mia affermazione.

Chi ha avuto modo nel passato di seguire da vicino l'attività, ma che spesso, troppo spesso, l'associazione fu un diaframma, anzichè l'organo di collegamento fra i dipendenti statali e lo Stato. Raramente era possibile fare qualche cosa di concreto, o vi si riusciva solo dopo perigliose peripezie, pericolose per chi ne assumeva l'iniziativa, specie quando al offriva il pretesto per distrarre intaccata una disciplina che era divenuta anche in questo campo un'arma nelle mani dei nemici del Fascismo. E ciò per la stessa costituzione organica della associazione. Anch'essa risentì infatti degli inconvenienti delle nomine dall'alto, effettuate generalmente fra i papabili per benemerenze politiche o patriottiche, più che per provata capacità e sensibilità politica, o fra gli stessi alti gradi della burocrazia. Era naturale che costoro pensassero più alla propria carriera politica e amministrativa che a difendere gli interessi dei propri rappresentati ed a fare quanto sarebbe stato necessario per combattere l'incompetenza, il mioneismo, l'ostruzionismo massonico. Altrettanto naturale che chi cercasse di smuovere costoro dalla loro apatia avesse la peggio.

Ora, almeno da quanto appare dalle prime assemblee, la nuova associazione sembra orientata verso il netto superamento della prassi precedente. Si deve convenire che anche in questo campo è necessario sostituire alla struttura rigidamente autoritaria una struttura che concili le esigenze delle nomine dall'alto con quelle delle nomine dal basso. Non si vede, ad esempio, perchè le nomine delle gerarchie intermedie, dal fiduciario di categoria fino al fiduciario provinciale per gli organismi periferici e fino al grado analogo per gli organismi centrali, non possano avvenire dal basso mediante elezioni, almeno a quanto avviene per le commissioni di fabbrica e per i comitati direttivi delle Unioni sindacali. Può darsi che dagli amatori di etichette sia fatta la questione della politicità dell'associazione, come già è stata fatta per l'organizzazione sindacale, ma, come per l'organizzazione sindacale, anche qui la questione è insussistente, perchè l'associazione è politica in quanto poggia, nè potrebbe essere diversamente, sui principi della Repubblica Sociale (che sono poi i principi della rivoluzione politica e sociale del secolo, sia detto con la speranza che i signori della politicità ritengano ad intenderci), è apolitica in quanto inquadra tutti, senza distinzione ideologica, i dipendenti dello Stato.

Il problema è, naturalmente, in quello più vasto della riforma della burocrazia, già impostato molto prima del 25 luglio, ma che il 25 luglio e l'8 settembre hanno portato sotto ogni punto di vista a maturazione. Mi sembra comunque che, dando all'associazione dei dipendenti dello Stato una struttura che ne garantisca l'efficienza, si compia un primo passo anche verso la riforma della burocrazia. Articolandola, mediante l'immissione di nuove energie, si potrà in breve tempo arrivare anche alla rimozione di mentalità e di posizioni precostituite che sono sempre state e sono tuttora di grave ostacolo allo snellimento degli organismi burocratici ed al rinnovamento dei quadri.

Si deve dare la possibilità ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di tutelare direttamente i propri interessi e di difendersi dagli abusi e dai soprusi dei dirigenti ancora imbevuti di spirito antisociale e reazionario. Si tratta promuovere, attraverso l'associazione, la collaborazione dei dipendenti dello Stato per il rinnovamento della burocrazia. L'associazione deve naturalmente anche, e direi soprattutto, intervenire nella revisione dei quadri e nelle nuove nomine, a proposito delle quali bisognerà, a tempo e luogo, affrontare seriamente il problema dei concorsi e rivedere radicalmente i criteri dell'avanzamento (ma su questo che è il nocciolo del problema sarà opportuno ritornare).

Non ci si deve nascondere che molte cose sono andate male nella burocrazia, ma al centro che alla periferia, perchè il mioneismo dei dirigenti ha sempre volutamente respinto il contributo delle energie migliori. Volevamo una burocrazia rivoluzionaria ed avevamo dei quadri borghesi. Volevamo che la burocrazia fosse permeata dal senso dello Stato ed avevamo annidate nei quadri dirigenti (ma non le abbiamo in parte forse ancora?), auspici la massoneria, l'affarismo, la corruzione borghese, le forze della disgregazione. A questo si deve se il problema della burocrazia non potè mai essere risolto.

Fra il Tamigi e la Schelda

Forze anglo-americane attaccate da motosiluranti tedesche

Berlino, 16 gennaio.

Il corrispondente di Marina dell'Ufficio Internazionale Informazioni annuncia all'ultima ora, dal Comando dei mezzi d'assalto, che alcune motosiluranti germaniche hanno avuto contatto, nella scorsa notte, in diversi punti della Manica, con forze navali anglo-americane di rifornimento del fronte dell'Europa occidentale, sul tragitto dal Tamigi alla Schelda. Tutte le motosiluranti tedesche sono rientrate alle loro basi d'appoggio. I risultati di queste azioni verranno notificati fra breve.

Sul fronte della Garfagnana: gli Alpini, dopo una vittoriosa azione, raccolgono il materiale abbandonato sul terreno dal nemico. (Foto C.O.P.)

MASSE ENORMI IN MOVIMENTO SU TUTTO IL FRONTE DELL'EST

La battaglia si è accesa furibonda anche a settentrione dei Carpazi selvosi

Fronte Orientale, 16 gennaio.

Le battaglie di masse più gigantesche che mai sieno avvenute su un qualsiasi campo di lotta hanno ora corso nella parte orientale dell'Europa, in un succedersi fitto di scontri furiosi che aumentano di ora in ora di intensità e violenza.

Parlando dall'estremo sud la cronaca bellica può essere così presentata:

BUDAPEST — *La lotta per la capitale continua con immutato vigore e violenza. La guarnigione tedesco-ungherese difendendosi accanitamente contro tutti gli attacchi ha assunto nuove posizioni nel centro della città.*

UNGHERIA SETTENTRIONALE. — *Sul fronte compreso fra Komorn ed il fiume Gran forze corazzate tedesche hanno continuato a seguire da vicino le formazioni sovietiche in ritirata. Queste ultime hanno dovuto lasciare dietro di sè tutte le loro artiglierie. La ferrovia fra Komorn ed Ersekujvar è stata completamente liberata dal nemico.*

CONFINE UNGARO-SLOVACCO. — *L'epicentro dei combattimenti si è trovato in Lucenec, dove gruppi sovietici, che nella notte si erano infiltrati nelle linee tedesche, sono stati ricacciati ai margini della città intorno alla quale la lotta è violentissima. Un'altra penetrazione nemica nell'alta valle dell'Ripel è stata ristretta dalle truppe tedesche ed ungheresi. Ad ovest di Rosice scontri furibondi hanno luogo a Llince e sulla strada, accanto al fiume Jelsava, che conduce alla città omonima.*

SETTORE CARPATICO E DELLA POLONIA CENTRALE. — *All'alba del 15 gennaio i bolscevichi hanno iniziato nuove offensive sul versante nord-occidentale dei Carpazi selvosi, nella regione ad oriente di Jasio, alla confluenza della Vistoka con il Rosa, a nord del Passo di Dukla, dopo una violenta preparazione d'artiglieria. Le ondate d'assalto sono state ricevute da un vivacissimo tiro di sbarramento e respinte in tutti i settori.*

In tal modo l'offensiva in grande stile tra il rilievo collinare del Lysa Gora e la Vistola, sulla foce della Nida, si è iniziata anche dal sud, mentre l'appoggio proveniente dal nord si sviluppa dalle teste di ponte ad occidente di Puławy (a sud di Baranow) e di Magnuszew.

Le profonde brecche che i sovietici sono riusciti ad operare con forze superiori in numero nella testa di ponte ad occidente di Baranow hanno portato ad un ulteriore spostamento verso occidente della gigantesca battaglia di materiali. I combattimenti più accaniti che si siano mai verificati sul fronte orientale. Dopo sanguinose lotte cede per ossa è stata abbandonata la città di Kielce.

Sull'insieme del fronte riserve e nuovi armati tedeschi sono piombati sui fianchi dei cunei blindati sovietici ed hanno distrutto 94 carri armati nemici.

«Da 72 ore infuria la battaglia sulla grande ansa della Vistola — scrive stamane, martedì, il corrispondente militare del D.N.B., Labsack. Dopo la tempesta di fuoco della prima mattinata, tutti quelli che erano in grado di difendersi si sono opposti alla marea delle formazioni di attacco sovietiche. In breve, i punti di appoggio delle prime linee hanno dovuto difendersi come scogli isolati. Le truppe anticarro hanno fatto le loro prime vittime. Cannoni controcarro e reparti di cannoni semoventi di divisione hanno affrontato la superiorità del nemico davanti alle posizioni di protezione della artiglieria. Gruppi di granatieri, circondati, si sono agguerriti combattendo su linee arretrate per scendere nelle trincee delle nuove posizioni e voltare le mitragliatrici contro il nemico. Assai coraggiosi, essi si sono trovati costretti a difendersi da ogni parte. In tal modo, nelle prime ore, le divisioni sono rimaste sole, decise a difendere il terreno, metro per metro, contro la schiacciante superiorità del nemico. La loro lotta è stata il sacrificio che la difesa richiede ad ogni inizio di battaglia. Dietro la loro protezione venivano intanto presi provvedimenti per reagire alla bufera.

«Nel secondo e nel terzo giorno si sono avuti nuovi attacchi nei soliti epicentri. L'offensiva nemica ha incontrato, per la prima volta, nel profondo della zona di combattimento, le forze principali tedesche e, con gli attacchi di entrambe le parti, è avvenuta una battaglia che oltrepassa di molto, per le masse impiegate, la misura normale anche rispetto alla guerra del fronte orientale. Da cinque a sei Armate di cacciatori sovietici, due Armate corazzate ed una serie di Brigate autonome sono impiegate dal nemico soltanto su questo fronte. Le truppe tedesche lottano con accanimento esemplare.

ANSA DEL NAREV. — *Nel triangolo formato dalla Vistola, dal Bug e dal Narev i bolscevichi, attaccando con forze preponderanti, hanno potuto compiere profonde infiltrazioni. Riserve tattiche tedesche gettate immediatamente nella lotta hanno potuto evitare lo sfondamento del fronte.*

PRUSSIA ORIENTALE. — *Dal principio della nuova offensiva sovietica sulla testa di ponte del Narev, a nord di Varsavia, la lotta per la Prussia Orientale infuria su due campi di battaglia. Questo grande attacco, iniziato nella mattinata del 14 gennaio con un fuoco tamburreggiante durato più di un'ora, è in diretta relazione con la battaglia in corso nella regione di Ebenrode e Schlossberg.*

Fra Ebenrode e Schlossberg il nemico ha gettato nella battaglia 15 divisioni di fanteria e 7 brigate di carri armati. La battaglia è continuata per tutta la giornata con straordinaria violenza: il fuoco incrociato delle armi tedesche ha decimato le colonne d'assalto nemiche. Nonostante l'accanita resistenza delle truppe germaniche, appoggiate dal fuoco di tutti i calibri, è stata perduta una stretta striscia di terreno, compresa la località stessa di Schlossberg (Pilkallen). La cessione del fronte è stata mantenuta. I combattimenti continuano violentissimi. In questo solo settore il nemico ha finora avuto immobilizzati 500 mezzi blindati.

Le formazioni aeree e in contrasto della Luftwaffe hanno inflitto perdite importanti ai sovietici nel corso dei primi quattro giorni di lotta. Malgrado il maltempo le formazioni germaniche sono state impegnate in modo pressochè continuo contro il nemico. L'artiglieria contraerea ed i velivoli da combattimento hanno distrutto sino ad ora 151 carri armati sovietici ed hanno abbattuto 78 aeroplani.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 16 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'ansa del fronte fra Malmedy e Bastogne, le nostre truppe hanno sostenuto, anche ieri, violenti combattimenti difensivi ma coronati da successo, contro i tentativi concentrici di sfondamento compiuti dal nemico. In violenti combattimenti di incontri corazzati, sono stati distrutti in questo settore 75 carri armati nemici.

Sulla sponda orientale della Mosella si sono accesi violenti combattimenti locali dalle due parti di Remich. Nel settore di combattimento Hatten-Rittershofen, in Alsazia, si sono nuovamente infranti, sanguinosamente, i continui attacchi americani. Un grosso gruppo di forze del presidio di La Rochelle ha compiuto un'audace sortita spingendosi verso nord-est fino alla foce della Sèvre ed ha sloggiato dalle loro posizioni, in quella zona, le forze accerchianti avversarie.

In Italia non si sono svolti neppur ieri combattimenti importanti.

In Ungheria, sul margine settentrionale dei monti Vertes e Pilis, le nostre truppe hanno respinto attacchi del nemico. Continuano gli scontri combattimenti nella via di Budapest. Nella parte orientale della città, i difensori hanno ritirato le loro posizioni verso il centro.

Nella zona della frontiera magiaro-slovacca, i bolscevichi non hanno lanciato ieri che deboli attacchi rimasti infruttuosi.

Ad occidente di Kroano si sono accesi duri combattimenti coi sovietici, passati anche qui all'attacco.

Fra i Carpazi ed il Memel, il nemico ha gettato altre forze corazzate e di fanteria nel terreno principale di combattimento della grande battaglia invernale. Nella grande ansa della Vistola, infuriano violenti combattimenti nella zona fra il Nida e l'alto corso del Pilica, presso Kielce e Radom, come pure a sud-ovest di Warka.

Nel triangolo Vistola-Bug e nella testa di ponte del Narew, dalle due parti di Ostenburg, i bolscevichi attaccanti con forze preponderanti hanno potuto compiere profonde penetrazioni. Nondimeno con l'immediato contrattacco di nostre riserve è stato sventato lo sfondamento. Cento carri armati sovietici sono stati distrutti.

Nella zona di confine della Prussia Orientale, sono falliti numerosi attacchi avversari tra la landa di Rominten e la strada Ebenrode-Gumbinnen. Nel corso di gravi combattimenti e nonostante l'accanita resistenza della nostre truppe, è stata perduta una stretta striscia di terreno con la località di Schlossberg. Tuttavia è stata mantenuta la cessione del fronte in tutti i settori, mentre il nemico ha perduto 102 carri armati.

La Germania meridionale e sud-orientale è stata ieri obiettivo degli attacchi di formazioni di terroristi dell'aria americani. Inoltre, i britannici hanno compiute incursioni sulla Germania occidentale. Sono stati causati danni, soprattutto in quartieri d'abitazione di diverse città e particolarmente a Vienna, Augusta e Reutlingen. Nel corso di un attacco di 16 bimotori da bombardamento britannici su una città portuale della costa occidentale della Norvegia, 12 caccia tedeschi hanno abbattuto sette apparecchi, mentre altri due sono stati abbattuti da idrovolanti di pattuglia. In tal modo oltre la metà degli aerei attaccanti sono stati fatti precipitare dalle nostre difese.

Continua il fuoco delle telearmi su Londra.

Il tiro su Londra delle telearmi tedesche

Lisbona, 16 gennaio.

La *Reuter* comunica che durante tutta la notte il fuoco delle telearmi germaniche si è abbattuto sull'Inghilterra meridionale provocando gravi danni.

Attorno al saliente delle Ardenne

Dura lotta nei pressi di Houffalize

I tentativi del nemico frustrati - 78 carri armati avversari distrutti
Una vittoriosa sortita della guarnigione tedesca di La Rochelle

Fronte Occident., 16 gennaio.

Nelle scorse 24 ore Montgomery ha aumentato la pressione contro il saliente del fronte tedesco nelle Ardenne. Malgrado qualche guadagno di terreno, egli non è riuscito a conquistare Houffalize.

La prima Armata nordamericana, appoggiata da unità armate e dall'artiglieria, ha sferrato degli attacchi violentissimi contro il fianco settentrionale, allo scopo di spezzare il fronte germanico, che è diventato più ristretto da nord a sud.

Ma i propositi nemici non sono divenuti realtà, benchè l'avversario abbia realizzato qualche progresso, perchè le truppe tedesche, al nord ed al nord-est di Houffalize, hanno respinto in dura e tenace difesa, tutti gli attacchi degli alleati.

Le truppe germaniche sono riuscite ad effettuare alcuni movimenti di sganciamento, come da ordini avuti, e si sono insediate, in perfetto ordine, su nuove posizioni. Settanta carri armati ed otto corazzati da ricognizione sono stati liquidati dai tedeschi nelle scorse ventiquattro ore.

Un nuovo epicentro di lotta si è, frattanto, acceso sulla sponda orientale della Mosella; nel Lussemburgo meridionale, ai due lati di Remich. I combattimenti, per ora, non trascendono dal quadro di lotta locale.

Nella Bassa Alsazia, truppe tedesche hanno infranti parecchi attacchi di massa sferrati dagli anglo-americani i quali, nei loro vani assalti, hanno subito perdite gravi, particolarmente a sud di Weissenburg.

Da parte sua l'Agenzia Internazionale Informazioni comunica all'ultima ora delle fortificazioni tedesche sulla costa atlantica che la guarnigione di La Rochelle ha intrapreso di nuovo il 15 gennaio una sortita vittoriosa nello spazio che si estende davanti alla fortezza. Alle 8 del mattino un forte gruppo da combattimento ha sferrato un attacco in direzione nord-est ed ha ricacciato il nemico dalle sue posizioni.

Dopo la conquista — cessa le 9,35 — della località di Marans, situata 20 chilometri al nord-est di La Rochelle, l'attacco è stato proseguito verso ovest, sino alla imboccatura del fiume Sèvre. L'avversario, preso completamente di sorpresa, ha avuto perdite sanguinose e sono stati catturati più di 200 prigionieri.

Solo nel pomeriggio il nemico si è deciso a sferrare un contrattacco, che, però, i tedeschi hanno respinto senza subire perdite. Il bottino fatto dai tedeschi, tra di armi che di altro materiale bellico, comprende pure di vettovaglie, è molto ingente. Non è ancora possibile farne il computo. Le perdite da parte tedesca ammontano a 6 caduti ed a circa 40 feriti.

Churchill ai Comuni

«Guerra ad oltranza»

Amsterdam, 16 gennaio.

Secondo informazioni della *Reuter*, raccolta dal D. N. B., Churchill ha oggi dichiarato alla Camera Bassa di essere per la continuazione della guerra sino alla capitolazione della Germania.

Un momento di pace

Esiste, in Italia, questo paese dove non è mai giunto il fragore d'un esplosivo: ma rispetterò la sua pace evitando di nominarlo. Mi trattiene una sorta di superstizione. Credo che in questi giorni vi sia caduta la neve, aggiungendo silenzio a silenzio; nominandolo, mi parrebbe di svegliare un dormiente. Essendoci capitato, tempo fa, con una comitiva di sciatori, come i miei compagni s'erano fermati a una locanda ed io avevo spinto i miei passi per strade e stradine, sino a un famoso crocevia che reca scolpite sul portale due braccia in croce, ricordo d'avere camminato in punta di piedi. Due frati, l'uno italiano l'altro tedesco, usciti in quella dal cenobio, sorpresi d'incontrarsi in un randagio che non era nè un pastore nè un pellegrino, mi salutarono meravigliati. L'uno disse «buona sera», l'altro «*grüss gott*». Dal fondo della valle, unica voce, veniva la nota uniforme d'un clarino.

Qui non è mai caduta una bomba, nè credo siano passati militari altro che in licenza. La penuria delle importazioni è compensata dai prodotti pastorali; e d'altra parte la popolazione, ch'è sobria, saprebbe contentarsi di un pane. Quanto ai religiosi, che fra chiese e conventi non sono pochi, smentiscono la golosità attribuita loro dai quadretti di genere e dalle statuine caricaturali scolpite dai valligiani, e se occorre fare penitenza, la fanno volentieri. I montanari mangiano in ciotole di frassino, bevono in bicchieri di quercia come al tempo dei tempi. Se il vino è scarso, ci si accontenta del succo d'uva; e poichè nel fondo dei vecchi armadi si conservano confetture di lamponi, o di mirtilli, che le massaie hanno giudiziosamente preparato da tempo, i ragazzi vi ronzano intorno come api a un alveare, e anche con quelle soltanto si sfamano. La notte, prima d'addormentarsi, vi sono ancora delle nonne in grembiule e scialle che raccontano loro delle favole. Poichè la fiaba, lassù, ha ancora la precedenza sul bollettino di guerra.

Torno torno alla vallata che il borgo custodisce si distinguono una chiesa, una cappella, un convalescenziario, un monastero. Le campane della prima mandano un suono grave e roco che si confonde con le squille degli armenti; l'unica campana dell'altra fu ammutolita da un fulmine; e alla campanella frettolosa del sanatorio risponde quella dell'eremo con una dolce, una volubile voce che meraviglia: una voce di fanciullo. Dovunque l'ora è misurata con la stessa calma puntuale; dovunque i giorni scorrono così lenti e così uguali come la sabbia d'una clessidra. La meridiana del convento, benchè il gnomone sia impugnato da uno scheletro, occupa il muro d'un giardino e dice nel suo latino di non contare che le ore serene.

* *

Fui altre volte lassù prima della guerra, e già allora la quiete del luogo mi sembrò così straordinaria, da parermi in certe ore di raccoglimento che la vita fosse soltanto in essa, mentre altrove non era che un furioso carnevale. Vi divenni anche amico di certi monaci, di cui avevo pensato di popolare un mio racconto, dove la più casta delle vicende non fosse cadenzata che dal rintocchi d'un campanile e dal clarinetto di un pastore. Il quale mi ricordava, ogni volta che l'udissi, il capraio del *Tannhäuser*; così come mi pareva che la figliola del borgomastro, innontrata solo alla Messa, avesse il volto di Santa Elisabetta disegnato in testa a un Evangelo da qualche antico miniatore. Dei frati ricordo il nome. L'uno si chiamava Roderigo, nome da leggenda, e soleva in chiesa l'armonio, ricadendogli intorno la tonaca in belle pieghe armoniose. Un altro, Clemente, coglieva erbe per degli elisiri; un terzo, Benedetto, essendo stato missionario in Cina, tra i versetti del salmi mi citava dei distici di Lu-Ling o degli *Tre di Sin-Ki-Tsi*, con uno strano sorriso di nostalgia per quelle terre pagane: rimpianto di cui faceva presto a ravvedersi in un segno di croce. E c'era, infine, un monacello dall'età indefinibile, testa canuta e occhi ridenti, che insegnava ai novizi la coltivazione della vigna, e fra i vi-

La neve e il gelo paralizzano ogni attività sul fronte italiano

Il generale neozelandese Frieberg sfuggito per miracolo alla morte durante un bombardamento

Fronte Italiano, 16 gennaio.

Nulla di mutato sul fronte italiano nelle ultime 18 ore. La cronaca dei fatti d'arme in ogni singolo settore è fatta di episodi i cui protagonisti sono isolati nuclei di uomini.

La calma è comunque un aspetto esteriore. Chè negli uffici dei comandi, ufficiali, in base ai rapporti ed alle informazioni provenienti dalle prime linee, elaborano i piani della futura lotta che dovrà svilupparsi sulle direttrici di Bologna e di Imola da una parte e oltre le paludi di Comacchio verso le foci del Po dall'altra.

Intanto, compatibilmente con le condizioni del tempo e del terreno, affluiscono lentamente verso le prime linee i rifornimenti per la futura ripresa dei combattimenti. Rifornimenti di viveri e di munizioni; per ora più viveri che munizioni perchè gli uomini in linea, nelle condizioni in cui sono costretti a vivere in questi giorni, hanno più necessità dei primi che delle seconde.

Il consumo delle munizioni è limitato alle azioni di pattuglia e ai tiri isolati delle artiglierie che di tratto in tratto scuotono coi loro rombi paurosi l'immoto silenzio della pianura romagnola o delle candide valli appenniniche. Ma le stesse pattuglie esplorative escono di rado dai ben nascosti ricoveri. Una conferma in proposito è data dai comunicati del Comando delle forze anglo-americane in Italia che dice testualmente: «La neve alta e la scarsa visibilità hanno ostacolato l'attività delle pattuglie tanto sul fronte della V Armata che su quello dell'VIII Armata».

Pochi uomini così si lasciano quotidianamente sulla distesa pelata e uniforme per spiare i movimenti dell'avversario e cogliere qualche informazione interessante. Pochi uomini che assolvono il compito ingrato il più rapidamente possibile. Poi il capo-pattuglia riferisce al Comandante del settore e la calma torna a regnare sovrana su tutto il fronte. Una calma imposta dagli elementi avversi e che non si prevede fin quando potrà durare data la «continuità» di questo inverno eccezionale.

All'ultima ora si apprende che il N. N. U. informa che il generale neozelandese Frieberg, comandante delle forze neozelandesi dell'VIII Armata, è sfuggito per un vero miracolo alla morte quando, giorni or sono, apparecchi tedeschi bombardarono la sede del comando.

L'attuazione del nuovo ordine sindacale

La regolamentazione salariale in corso per tutte le categorie

Quartier Generale, 16 gennaio.

Meritano una particolare segnalazione le disposizioni impartite dal Commissario della Confederazione Generale del Lavoro della tecnica e delle arti in merito al nuovo ordine sindacale. In ogni provincia — secondo quanto precisa Ernesto Marchiandi — sono in corso di nomina i Commissari della Confederazione unica, i quali rappresentano a tutti gli effetti il Commissario nazionale.

Gli attuali dirigenti delle Unioni e degli enti facenti capo alla C.G.L.T.A. continuano ad avere la responsabilità dei rispettivi settori, ma passano alle dipendenze dei Commissari provinciali, a cui è affidato il coordinamento di tutte le organizzazioni. I Commissari predetti dovranno provvedere immediatamente a predisporre l'unificazione dei servizi comuni a tutte le unioni in armonia con l'ordinamento della Confederazione Generale. Fra l'altro hanno pure il compito di procedere alla costituzione delle Unioni comunali del lavoro che sono particolarmente importanti per l'azione sindacale nel settore delle amministrazioni del comune, servizi dell'alimentazione. A questo fine si renderà necessario un preliminare e rapido potenziamento delle attuali delegazioni di zona, creando, se necessario, nuove delegazioni nei centri più importanti. A capo delle delegazioni di zona dovranno essere preposti gli elementi più idonei e dotati di maggiore sensibilità, poichè la organizzazione della Confederazione Generale del Lavoro dev'essere effettuata con la partecipazione diretta delle masse lavoratrici e ciò si ottiene soltanto attraverso l'organizzazione periferica.

L'attività contrattuale è sospesa. Le Unioni, le Federazioni, i Sindacati nazionali dei professionisti ed artisti continueranno a studiare i problemi delle singole categorie ed a proporre alla C.G.L.T.E. tutti quei provvedimenti che formavano oggetto delle tariffe professionali e dei contratti di lavoro, affinchè queste vi segnali all'autorità competente per l'emanazione delle norme in merito.

E' allo studio la regolamentazione salariale di tutte le categorie sulla base dei regolamenti già pubblicati. Si bene precisare che tali nuovi regolamenti hanno lo scopo di eliminare o almeno di attenuare le sperequazioni esistenti e di creare una base uniforme per assicurare un effettivo blocco dei salari, coordinato con un'analoga azione che dovrà essere contemporaneamente svolta per i prezzi, onde evitare l'inflazione monetaria che in maggior misura si rifletterebbe a danno dei lavoratori.

Le Federazioni, i Sindacati nazionali e le Unioni provinciali dovranno astenersi dal prendere, sollecitare o favorire iniziative contrastanti con le disposizioni accennate, mentre sono invitati ad orientare tutte le loro energie e capacità alla soluzione dei problemi alimentari, di trasporti, dell'abbigliamento, tenendo presente che la provincia non non parti staccate dalla nazione, ma cellule di un tutto che si chiama Repubblica Sociale Italiana in guerra. Su questo terreno la Confederazione appoggerà con carattere d'urgenza tutte le iniziative che verranno prese con senso di responsabilità.

Per le controversie, ove si renda necessario, ogni ragione procedurale deve essere superata con l'intervento diretto presso le aziende, allo scopo di definire amichevolmente le vertenze che dovessero sorgere nell'applicazione delle norme contrattuali e di legge.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Operazioni anfibie americane nel Golfo del Bengala

Due incrociatori e 3 trasporti affondati dagli aerei del Tenno

Sciangai, 16 gennaio:

In tutti gli scacchieri operativi dell'Estremo Oriente le attività bellica va assumendo proporzioni sempre più vaste.

Il Gran Quartier Imperiale nipponico comunica oggi testualmente:

«In seguito al ritiro delle nostre unità, verso la fine dell'anno scorso, da Akyab sulla sponda sinistra del fiume Kaladan (Birmania occidentale nel golfo del Bengala), le forze «alleate» della penisola di Mayu hanno invaso gradualmente il settore di Akyab e, da quel tempo, hanno rifornito e rafforzato i loro contingenti per via mare.

«Le nostre forze aeree, dal 9 gennaio, hanno fatto segno dei loro attacchi giornalieri i convogli ed i punti di sbarco del nemico e, sino al 13 gennaio, hanno ottenuti i seguenti risultati che hanno avuto conferma: affondati due incrociatori e tre trasporti; danneggiati gravemente o incendiati sei trasporti. Nostre perdite: sei aeroplani, che si sono autosacrificati abbattendosi sul nemico, oppure non sono rientrati alla base».

Da un'altra base giapponese situata sul fronte cinese viene segnalato poi che una settantina di apparecchi da combattimento «Grumman» elevatisi da portaerei appartenenti alle forze che hanno invaso i mari della Cina meridionale hanno attaccato ieri, per circa un'ora, vari punti di questa regione. Gli apparecchi giapponesi hanno intercettato il nemico ed hanno abbattuto cinque aerei danneggiandone altri tre. Le installazioni terrestri non hanno subito che lievi danni.

Anche Canton, la grande capitale della Kuomintang, è stata attaccata ieri da sei «superfortesse» americane. La difesa contraerea e l'aviazione giapponesi hanno subito intercettato gli apparecchi avversari, abbattendone due.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Un'aliquota di richiamati destinata alla guerra in Asia

Severa censura degli "alleati„ sulle notizie riguardanti i disordini siciliani

Tangeri, 16 gennaio.

Il richiamo di dieci classi nell'Italia invasa deve essere messa in rapporto — a quanto scrive l'*Agenzia Universale telegrafica* da Berna — con gli incitamenti più vivi fatti da voci alleate in questi ultimi tempi al governo Bonomi, perchè affronti la costituzione di un esercito il quale risulti di un efficace, effettivo contributo alla causa comune.

Il richiamo di dieci classi costituisce un primo importante passo nel senso citato, e dovrebbe servire a fornire un notevole contingente da inviare in Asia nella guerra contro il Giappone.

Protetti dalle autorità «alleate» e favoriti dal governo Bonomi, gli ebrei dell'Italia invasa vanno riprendendo la loro attività. Si sono riuniti, infatti, a Roma gli esponenti dei vari gruppi sionistici italiani per esaminare i problemi inerenti all'azione politica e culturale da svolgere nei vari settori della vita nazionale. Nel corso della riunione si è anche discusso in merito alla emigrazione in Palestina e alla costituzione di una federazione sionistica italiana.

Ruggero Grieco, nuovo Commissario aggiunto per l'epurazione, ha riaffermato, in una sua dichiarazione, il principio della necessità di impedire a tutti i costi ogni tentativo di rinascita del fascismo. Grieco ha aggiunto che è indispensabile disperdere il senso di paura provocato dall'epurazione e che pesa sul personale delle pubbliche amministrazioni.

A richiesta dell'Alto Commissario aggiunto per l'epurazione sono stati intanto sospesi numerosi ufficiali e sottufficiali dei carabinieri.

Il fermento in Sicilia è sempre vivo. Ciò ha indotto le autorità militari «alleate» a istituire una severa censura sulle notizie riguardanti i disordini. A Girgenti ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti operai, in specie solfatari.

Il ministro degollista delle Finanze a Londra

Ginevra, 16 gennaio.

Il Ministro delle finanze del governo di De Gaulle, René Pleven, è atteso tra breve a Londra. Egli ricambierà così la visita fatta dal Cancelliere dello scacchiere di Gran Bretagna. Si apprende che Pleven ha declinato la proposta dell'«Economist» di svalutare il franco. Tuttavia i francesi sarebbero, a quanto pare, inclini ad accettare una soluzione che mantenesse all'interno del Paese il corso attuale del franco, mentre un cambiamento del corso sarebbe previsto per il commercio con l'estero.

La tessera dei tabacchi istituita in America

Lisbona, 16 gennaio.

Le restrizioni aumentano sempre nell'opulenta America. Con decorrenza odierna è stata infatti istituita la tessera dei tabacchi.

E' morto Mons. Della Pietra

Arcivescovo di Ancona

Lisbona, 16 gennaio.

E' giunta notizia dalla Città del Vaticano dell'improvvisa morte di monsignor Mario Giovanni Della Pietra, arcivescovo di Ancona dal 1940.

LA SITUAZIONE IN GRECIA

I liberali chiedono un plebiscito popolare

Plastiras vorrebbe fare piazza pulita delle «Elas»

Ginevra, 16 gennaio.

La situazione in Grecia appare quanto mai confusa.

La radio britannica conferma che reparti inglesi sono stati fatti segno, mentre procedevano all'occupazione della zona, loro assegnata dal compromesso stabilito fra Scobie e l'*Elas*, a un violento fuoco sulle due strade, la costiera e la stradale principale, che congiungono Atene a Lamia. Pure in altre località si sarebbero svolti scontri.

Nulla si sa di nuovo circa il ritiro delle condizioni d'armistizio da parte di Scobie.

La *Reuter* informa, frattanto, che 37 sono amministrative rimangono sotto il controllo dell'*Elas*. Tutti i dirigenti dell'Esm, ad eccezione dell'ex-ministro delle finanze Zvolos, si sono ritirati con le truppe dell'*Elas* e sembra abbiano intenzione di costituire un Governo in opposizione a quello di Plastiras. Quest'ultimo ha dichiarato che confida di poter in poche settimane ripulire tutta la Grecia dall'*Elas* ed intanto ha fatto mettere Zvolos sotto speciale sorveglianza in una villa della periferia di Atene.

Nè fra i greci stessi di Atene v'è accordo. Sono sempre più insistenti le voci che si levano contro la «maniera forte» patrocinata da Plastiras. Secondo l'agenzia *Exchange*, il capo dei liberali greci, Sophoulis, richiede un plebiscito popolare sulla riforma governativa prima delle elezioni generali, in opposizione appunto a quanto voluto da Plastiras, che si adopera invece per le elezioni parlamentari.

Subascic ricevuto da Eden

Amsterdam, 16 gennaio.

L'agenzia *Reuter* annuncia che stanotte Eden ha ricevuto Subascic, col quale ha discusso in merito alle obiezioni che re Pietro di Jugoslavia avrebbe in riguardo all'accordo tra Subascic e Tito.

CRONACA CITTADINA

ticci e i grappoli prendeva talvolta l'apparenza di un faunetto, come si può vedere in certi boccali scolpiti nella stessa valle. Costui era al servizio del Vescovado, dove aveva assunto le mansioni più disparate, dal ritoccatore di affreschi al cantiniere e all'archivista; e fu lui a farmi conoscere il paese in tutti i suoi segreti di storia, in tutte le sue riposte bellezze. Ne rifacevo il giro ogni sera, con lui: e una volta, ricordo, una sera di luna che arrivammo in vista al camposantino del convento, dove stavano allineati dei tumuli su cui non era scritto che un nome, mi informò come i fratelli del suo Ordine fossero seppelliti all'impiedi, col cappuccio calato sugli occhi e un rosario di piccoli teschi fra le mani.

Tutto ricordavo, e quasi tutto ho riveduto del paese solitario: i muri ornati e colorati, i tetti a doppia falda, gli *erker* sporgenti a sbalzo dai nitidi muri perimetrali, i porticati, le staccionate, le loggie, le altane, le piccole porte torze che pure un giorno s'aprirono a porporati di grandi concilii e a mesti di sommi imperatori, le piccole finestre quadre a forte strombatura dall'aria un po' tetrale, e spiranti una pia vita che si direbbe, volta a volta, di gioco e di sogno. Dalle porte nane parrebbe di non poter passare che inchinandosi: e il segno della croce è insegnato, tra oratori e monasteri, ovunque si posi lo sguardo. La grazia tuttavia mitiga talmente la maestà delle cose sacre, che delle poche persone incontrate per via non ce n'è una che non sorrida: dignitosamente, è vero, ma con una tranquillità ordinata e sicura che lascia il pellegrino pieno d'invidia. E vi siano poi fiori a tutte le finestre, dal loggiato canonicale alla *tobià* del campanaro; fiori a ogni ringhiera, sporto, poggiolo, davanzale. Pendevano glicini, svariavano biancospini nella bella stagione; e anche nelle strade che parevano le più mute, le più spente, fiammeggiava quel geranio ch'è il più vivo dei fiori. Oggi ancora, tra le doppie finestre sigillate nella neve, vedo pungere dei *cactus*, e ancora infiocchi qualche crisantemo. E' sicuramente Padre Benedetto che li coltiva, in memoria di qualche giardino cinese; così come l'ombra che intravvidi, un istante, per una pendice ov'era rimasto un po' di verde, fu certo quella di Padre Clemente in cerca delle sue erbe. Non ho udito, invece, l'armonio di Fra Roderigo, o il richiamo arguto di quel monacello che badava d'autunno alle vigne, ritoccando in primavera gli affreschi del Vescovado, quasi che anch'essi dovessero rivivere, rincoloriti, al sole di Maggio. In verità c'era qualche cosa d'inane, di spettrale nella pace che mi era parsa, per un attimo, tanto invidiabile. E come lo stupore s'è mutato in smarrimento, ha finito per convertirsi in angoscia. Allora sono tornato sui miei passi, e ho raggiunto i compagni.

* *

Ma i compagni, nel frattempo, s'erano ammutoliti e impauriti come me. Bastò che tacesse, laggiù nella valle, quel lo scorato suono di clarino che esprimeva, sia pure con una sola nota, l'umanità del nostro eterno dolore; bastò, calate le prime ombre, che quei pochi esseri incontrati per via, mandriani o religiosi, fossero rientrati nelle loro *tobià* o dilegnati nelle loro celle, perchè la quiete del luogo, la sua grazia intatta, la sua maestà antifeudale, la sua stessa sicurezza inviolata ed inviolabile, ci apparissero così mostruose da provare, immediatamente, il bisogno di rifuggirle. Il patimento, la strage, il martirio erano nel mondo; erano dappertutto meno che là: eppure là ci era parso, all'improvviso, che mancasse il respiro, quasi che l'oasi di pace non fosse che un asfittico, spaventevole vuoto d'aria. Nel beato paese dove io stesso, altra volta, avevo creduto di rivivere, adesso, in uno dei più terribili giorni del quinto anno di guerra, sentivo la vita mancare. Guardai negli occhi i miei compagni, e li sentii tutti d'un pensiero: tornare, tornare al più presto nella crudeltà della mischia, nel fragore dell'uragano. Ora la campanella dalla voce di fanciullo pareva rintoccasse a morto; e che ci aspettassero, sotterra, degli uomini sepolti per ritto, con un rosario di teschi nelle mani. L'orrenda vita ci richiamava. Tornammo fra i vivi.

Marco Ramperti

Oggi alla Radio

8,30-10,30: Trasmiss. per i lavoratori occupati - 11,45-12: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto del violinista Franco Novello - 12,20: Musiche per orchestra diretta - 13: Radio giornale e Radio Soldato - 14: Musica sinfonica - 16,45: Per gli anziani - 17,30: Notizie ai Italiani lontani - 18: Musica polifonica - 19,30: Lezione di lingua tedesca - 20,30: Arcobaleno rosso (parziale) - 21,35: Trasmissione dedicata alle terre invase - 22: Musiche in ombra - 22,25: Pagine celebri di musica operistica.

L'Ordine di Malta a Torino

Due ospedali e attrezzati ambulatori creati dal giugno - Larga assistenza ai piccoli ceti e ai bambini malati e indigenti

« In giorni di feconda guerra, di scatenamento di passioni, di dominio della violenza, noi, militi del Sovrano Militare Ordine di Malta, elevando in alto il vessillo antico e glorioso della nostra bianca Croce, impugnammo con fede di soldati cristiani l'arma dell'amore e della carità opponendola a quelle dell'odio e della distruzione ».

Così un opuscolo dell'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, presenta l'opera che i Cavalieri stessi svolgono ovunque è loro possibile in favore non solo dei feriti di guerra ma anche di tutti coloro che, vittime dirette e indirette della guerra, vengono a trovarsi in difficili condizioni. Mirabile opera umanitaria che si svolge sotto l'egida del Diritto di neutralità e che gode il riconoscimento internazionale di tutti i governi.

E' per realizzare fra noi questo programma che il 26 maggio 1943 il Principe Gran Maestro dell'Ordine, fra Ludovico Chigi-Albani della Rovere, inviava al Balì del Piemonte, delegato dell'Ordine per l'Alta Italia, dispositivi perchè anche Torino divenisse sede di un ospedale e di una organizzazione assistenziale. Il 4 giugno l'Ordine giungeva a Torino e si può dire che dal 4 giugno si iniziava l'alacre opera che dopo circa tre mesi arriderà a Torino di due ospedali e di attrezzatissimi ambulatori, creati dal nulla assoluto e dotati di materiale nuovissimo e modernissimo.

Anzichè costruire locali nuovi — il che avrebbe richiesto un lungo periodo di tempo e forse non sarebbe neppur stato possibile — 60 letti e gli ambulatori vennero sistemati nel palazzo dell'Istituto Alfieri-Carrù e altri 60 letti in una sezione della « Saustrix ». Tanto gli uni che gli altri sono tenuti a disposizione dei feriti di guerra o dei feriti in seguito ad azioni aeree nemiche. Alcuni letti sono infatti ora occupati da feriti durante il mitragliamento del treno di Giaveno, alcuni dei quali hanno potuto essere strappati alla certa morte per dissanguamento, grazie alle prestazioni dei donatori di sangue, appartenenti ai militari che prestano servizio sotto le insegne dell'Ordine, opportunamente organizzati in modo da essere sempre pronti a prestare la loro provvidenziale opera.

Intensa è l'attività degli ambulatori a cominciare da quello del « pronto soccorso », dotato di due camere operatorie, che in breve tempo ha acquistato una notorietà tanto vasta da attirare quotidianamente un rilevante numero di infortunati. Occorre però premettere che tutte le cure sono completamente gratuite e che non si limitano a quelle del primo momento ma continuano fino alla guarigione se si tratta di persone bisognose. Assai più intense, naturalmente è l'attività dell'ambulatorio di medicina generale; qui le visite salgono a una media di 200-250 al giorno e non si limitano alla diagnosi e alla prescrizione della cura ma vengono seguite dalla somministrazione gratuita dei medicinali preparati nella attrezzatissima e largamente dotata farmacia annessa e di specialità che l'ambulatorio si è procurato e si procura sormontando, ove occorra le attuali difficoltà di approvvigionamento. In tre mesi la farmacia ha già spedito più di 950 ricette.

Ma deve maggiormente rifulgere l'opera dell'Ordine è nell'ambulatorio pediatrico e nell'assistenza ai bambini. Qui tutta una meticolosa ma nello stesso tempo agile organizzazione è stata creata per curare i piccini ammalati e per fornire a quelli che ne hanno bisogno, oltre ai medicinali, e alle cure dei raggi ultravioletti, alimenti di conforto attualmente di difficile acquisto. L'ambulatorio pediatrico, nel quale prestano servizio vari medici specialisti, ha già una clientela vastissima. Le visite giornaliere toccano un minimo di 50 e continuano ad aumentare. A fato dei medici sono dame della nobiltà torinese, sulla cui candida veste spicca la bianca Croce dell'Ordine di Malta: e che è prodigano, come solo « padrigani di della carità ha fatto la sua missione.

Ma poichè quel piccolo che entra nell'ambulatorio entra a far parte della grande famiglia degli assistiti, non solo viene impiantato il suo cartellino clinico, tenuto con la massima diligenza, ma si istituisce una rigorosa inchiesta sulle condizioni e sull'ambiente familiari. Al compito di raccogliere tutte le informazioni atte a stabilire l'esatta situazione sia sanitaria che morale e finanziaria della famiglia, attendono i Cavalieri dell'Ordine e i dati da essi raccolti vengono attentamente registrati. Naturalmente, qualora risultì che si tratti di abitanti, il bambino viene escluso dall'assistenza. Tanti sono coloro che bussano alla porta dell'ambulatorio che non sarebbe nè possibile nè giusto ammetterli senza operare una logica selezione. La quale però viene fatta con criteri un po' diversi da quelli che regolano quella che si può definire la carità ufficiale. I casi di indigenti che non possono ottenere soccorsi pubblici sono una infinità e, soprattutto, i più dolorosi specialmente nel piccolo ceto impiegatizio e tra i pensionati: è a questi, in modo particolare, che si rivolge la carità dell'Ordine.

Accanto all'Ambulatorio pediatrico, funziona pertanto a pieno ritmo, l'opera di assistenza. Circa 500 persone al giorno affluiscono dinanzi alla Dame assistenti che, a turno, curano la distribuzione del latte condensato e in polvere, del riso, della pasta da minestra di primissima qualità e di altri generi di conforto. La distribuzione è diligentemente organizzata in modo che, pur essendo regolata e controllata scrupolosamente, può essere seguita con la massima celerità. Nello scorso dicembre sono state distribuite ventimila razioni tra latte, riso e pasta: una cifra che è sufficiente di per se sola a dare un'idea, oltre che del lavoro materiale di distribuzione, del gravame finanziario che comporta. Tanto più che ai generi alimentari si aggiungono quelli di vestiario. Vestitini e biancheria — il tutto nuovissimo, s'intende — vengono infatti forniti ai più bisognosi e le suore di S. Vincenzo, che prestano servizio accanto alle Dame, hanno il compito di tener sempre fornito il guardaroba.

Come abbiamo detto, a Torino ha sede la Delegazione dell'Ordine per l'Alta Italia e da essa dipendono i due ospedali di Milano e quello di Bergamo — tutti di recente impianto — poichè le stesse opere assistenziali civili e militari e i posti di soccorso e assistenza di Chivasso e di Villafranca Piemonte.

Nuove tariffe negli alberghi, pensioni e locande

Il Commissariato Naz. dei Prezzi ha stabilito le seguenti tariffe, distinte per categoria, da praticarsi negli esercizi alberghieri:

Cat.	1 letto senza bagno		1 letto con bagno		2 letti senza bagno		2 letti con bagno	
	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	mass.
Lusso	48	80	80	115	70	110	110	190
I	40	45	65	100	66	100	90	150
II	30	45	55	80	50	80	70	110
III	25	35	40	60	40	60	60	85
IV	15	28	—	—	25	40	—	—

Le camere e i pensionati appartenenti a ciascuna delle categorie di alberghi della categoria immediatamente inferiore.

Nelle suddette tariffe non è compreso il prezzo per il riscaldamento, la percentuale di servizio, l'imposta di soggiorno e le prestazioni straordinarie.

A norma delle disposizioni attualmente in vigore, le suddette tariffe sono raggruppate in una apposita tabella prezzi che, a cura dell'esercente deve essere posta in luogo ben visibile al pubblico nel locale di ufficio o in luogo ben visibile ed esibita a richiesta della clientela.

Gli alberganti sono tenuti a praticare i prezzi elencati nella predetta tabella.

I reclami per eventuali sumenzionate tariffe devono essere trasmessi, documentati, all'Ente Provinciale per il Turismo per i provvedimenti del caso.

La riapertura delle Scuole prorogata al 5 febbraio

Il Provveditorato agli studi comunica:

Dato il perdurare delle condizioni del tempo eccezionalmente sfavorevoli, la riapertura delle scuole di Torino e provincia è prorogata al 5 febbraio p. v.

Tali disposizioni valgono anche per tutti gli istituti non governativi, pareggiati e legalmente riconosciuti.

L'anniversario della morte del gen. Domenico Mittica

Nell'annuario della morte del generale Domenico Mittica, Volontario di tutte le guerre, Superdecorato, membro vitalizio del primo triumvirato della Repubblica legano torinese e primo comandante della G.N.R. di Torino, alle ore 10 di domattina se ne celebrerà in S. Filippo è stata ordinata una solenne Messa in suffragio. Alla funzione, oltre alla Vedova e ai familiari, erano presenti il Capo della Provincia, il Commissario prefettizio, tutte le autorità politiche, civili e militari. Era pure presente il Comandante militare germanico della Piazza. Prestavano servizio d'onore al tumulo, reparti, della Brigata Nera « Alber Capelli » e dell'Esercito repubblicano.

In memoria di una vittima del mitragliamento d'Orbassano

Nel mitragliamento del treno di Giaveno, ad Orbassano, il perito 19 enne Mat. Legale Giuseppe Torabile. Il personale della Officina Rialzo FF. SS. Torino P. S. ha inviato al nostro giornale, in memoria del compagno scomparso, cinquemila lire perchè le rimettiamo ai genitori ospitati alle Casermette.

Voci della città

● **E la marmellata?** Dal mese di ottobre non è più stata distribuita ai bambini. Ma scomparsa non è, perchè le mense l'hanno somministrata fino a ieri. Le mense, d'accordo. Ma non si potrebbe non mettere da parte del tutto i bimbi e i ragazzi cui manca già del tutto il latte, che hanno così poco zucchero?

● **Il sapone da toeletta**, quello lavinlette « Viset » che portavano impresso il prezzo di lire 1,85, sono scomparse dai negozi. Ma si è trattato di una temporanea eclisse: ora sono tornate in circolazione, tali e quali come prima; però il negoziante pretende per ognuno di quei pezzi di sapone, ben 28 lire. L'aumento sarebbe giustificato solamente nel caso si trattasse di nuova produzione, ma ciò non può essere — ci osserva un lettore — perchè il prezzo impresso è sempre di lire 1,85. E allora?

● **Da più parti** si chiedono variazioni d'orario sulle ferrovie statali. Abbiamo sottoposto tali richieste all'esame degli organi competenti del Compartimento torinese; i quali, pur tenendone il conto dovuto, rispondono in linea pregiudiziale ai richiedenti che le necessità belliche, in primissimo piano, vietano l'accoglimento di gran parte di esse. Per le rimanenti quanto sarà possibile di fare sarà fatto.

● **La vettura della linea N. 4** non potrebbero proseguire fino alla Barriera di Piacenza, già un tempo capolinea di questo tram? Tale domanda rivolgono gli intermilei e l'alto personale dell'Ospedale di San Vito che di tale linea si servono e che desidererebbero evitare lunghe camminate, assai più disagevoli nella stagione invernale.

● **La sirena** della stazione di Porta Susa è muta da una quindicina di giorni, ciò che forse di grave disappunto, e particolarmente di notte, agli abitanti del quartiere San Martino.

Un autotreno della Gondrand rubato da un gruppo di malfattori

Il 30 dicembre scorso, al bivio delle strade per Moncalieri e Cumiana, un gruppo di individui armati, di cui uno anche mascherato, fermava un autotreno della S. A. Fratelli Gondrand, composto della motrice e di due rimorchi. Inseva allontanare il personale e se ne impadroniva. Acuta denuncia di fatto, la Squadra Mobile iniziava pronte indagini grazie alle quali riusciva a ricuperare in un cantiere di via Lessona l'autotreno completo, custodito dall'impiegato Silvio Tavella di Mario, di anni 21, abitante in via Arona 34. Il sopraluogo degli agenti recava quanto mai tempestivo perchè il Tavella stava trattandone la vendita dalla quale sperava di ricavare un paio di milioni. Le dichiarazioni del Tavella e le successive indagini della Squadra Mobile permettevano di trarre in arresto oltre al Tavella, tali Cesare Nieddu di Tomaso, d'anni 22, domiciliato in v. Orta 12, meccanico, Giovanni Guglielminotti fu Carlo, d'anni 37, dimorante in via Giovanni Servais 17, ciclista, e Primo Marotta di Francesco, d'anni 21. Un altro ricercato: Battista Sarazino fu Giuseppe, d'anni 32, abitante in via Vivarone 12, ciclista, è riuscito ad eclissarsi. La Squadra Mobile ha denunciato il Tavella e il Nieddu per ricettazione, il Guglielminotti e il Marotta per favoreggiamento personale, il Sarazino per concorso nel furto dell'autotreno ed ha poi denunciato a piede libero per ricettazione Silvio Brusaschetto di Ferdinando, di anni 34, domiciliato in corso Ferrucci 34, gommista. Proseguono intanto le ricerche degli altri autori del furto.

Audace colpo di quattro lestofanti

Un grosso, audace colpo indirizzato è stato consumato da quattro individui rimasti sconosciuti, dall'apparente età di venti-venticinque anni. Vittima è stata il signor Nicola Frola, abitante in via Domodossola 45. Egli si trovava in casa quando echeggiava una lunga scampanellata; la cameriera, senza accertarsi sulle vere intenzioni del quattro, li introduceva. Costoro, senz'altro, inginocchiavano al Frola di consegnare loro tutto il denaro che aveva indosso, e cioè un assegno da 100 mila lire sulla Banca d'Italia, vari altri per 23 mila emessi dal Credito Italiano e 50 mila lire in biglietti di banca. Inoltre da alcuni cassetti portaron via due orologi d'oro, una catena, un pesante anello, una catenina a vari annodi d'oro per un valore di 200 mila lire. Il danno, ascende, complessivamente a lire 353 mila. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. di S. Donato.

Oggi oscuramento dalle 17,40 alle 7,15

● **Chiunque avesse notizie** del soldato Salterini Francesco, 1926 Compagnia Sussistenza, Caserma di Roma, che si recò a Settembre 1943 a partire da Torino con il treno delle 16 diretto a Roma, e pregato di scrivere alla famiglia; Salterini, via Perolenge 181 Torino.

● **Chiunque avesse notizie** dell'aviere Negro Enzo, 609 Deposito Aeronautica, P. M. 3480 che si trovava nell'Egeo, e che dal 17 agosto 1943 non ha più dato notizie, è pregato di comunicarle alla famiglia di Negro Carlo, via Belfiore 35, Torino.

● **I genitori del fuoco** sono convocati con la altre categorie di Torino, mercoledì 17 alle 15-30; della provincia, giovedì 18, alle 11.

BORSE

TORINO 16 gennaio

Titoli	Prec.	Oil.	Titoli	Prec.	Oil.
Cons.	126	126	Mot.	3610	3610
Rend.	120	25 120 75	Sest.	1500	1500
» f. c.	116	116	Mont.	1500	1500
Redi	100	85 105 90	Fiat	3000	3100
» f. c.	107	105 90	Italia	776	770
Littor.	100	06 106 65	Aeron.	3500	3500
» f. c.	108	25 106 80	Neb.	1350	
Rend.	109	108	Ipot.	865	865
» f. c.	108	25 108	Mont.	1400	1400
» f. c.	109	50 109	Elet.	1100	1100
»	110	50 109 50	Riva	355	355
»	110	50 109 75	Assic.	348	335
» 5 t.	100	50 100 85	Gorz	3500	3500
» 5 t.	100	55 101	Vise	3300	3300
» 5%	100	100	Cotoni	3400	3400
Ferr.	377	377	Filat.	1350	1350
Prest.	377	377	Elle	1200	1200
»	377	377	Selem.	850	850
Imm.	1114	1100	Param.	2100	2100
Cr. f.	1120	1120	Lanz.	2000	2000
Tori.	560	560	Aede	950	915
» 5%	536	536	Rum.	500	498
» 5%	535	535	Mont.	2200	2200
S. Paol	635	50 637	Mont.	2000	2000
»	600	604	Mont.	1010	990
Migl.	550	550	Ant. P.	2000	2000
»	525	525	Ducat.	1300	1300
A. Gen	14 000	15 000	Unifa	830	830
Medit.	3000	3000	Stam.	600	580
Merid.	2000	2000	West.	2000	2000
N.A.I.	1700	1700	Ofizi	4200	4200
Cir.	1720	1720	Prat.	1050	1050
Ilelia	3100	3100	Safia	1400	1400
Italiana	120	50 123	Talco	2500	2500
Sip	2580	2580	Fiora	417	417
Terni	1100	1080	Silva	900	900
F.C.E.	870	860	Rissa	6000	6000
Valdo	4000	4000	Pent.	4300	4300
Mol. F.	2600	2600	Cart.	1550	1550
Aade	1050	1000	Barb.	3250	3000
Dune	1000	1000	For. fi	2250	2250

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Alle ore 14,45 di lunedì, 15 corr., improvvisamente Dio chiamava a sè, dopo una lunga vita serena, dedicata tutta alla formazione del Clero nei Seminari di Chieri e di Torino, e ricca di benemerenze per una moltitudine di religiosi di attività sacerdotali, l'Anima eletta del

Can. Prof. Avv. Domenico Bues
di anni 75

Arcidiacono del Capitolo Metropolitano - Dott. Coll. della Pontificia Facoltà Teologica e Giuridica - Professore di Teologia Dogmatica nel Seminario Metropolitano di Torino

Il fratello Teol. Giovanni, Arciprete di Caramagna; le sorelle: Rosa ved. Camisassa e Barberina; la cognata Lenge Carola ved. Bues; i nipoti: Mario, Giuseppina col marito Camurati Celestino e figlio Franco, Concetta col marito Bifrona Dario e figlia Maria Rosa, i parenti tutti;

Il Seminario e il Capitolo Metropolitano;

piegandosi rassegnati alle divine disposizioni, danno il triste annunzio e invocano preci di suffragio. I funerali si svolgeranno giovedì 18 corr., alle ore 9,30, partendo dal Seminario, via XX Settembre 83. La salma sarà trasportata a Villafranca Piemonte, ove seguiranno le Esequie e la S. Messa venerdì 19 corr. e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Camerali - Tel. 44-022

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, i Sanitari ed il Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, annunciano con profondo cordoglio la morte del Cav. Uff. Prof. DOMENICO GUES da lunghi anni venerato Amministratore.

(60

Giovedì 11 corrente, decedeva improvvisamente in Brusasco

Pettazzi Maria n. Delorenzi

Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe con la moglie Maggi Enrica e figlia Maria Angela; Felice; Alberto con la moglie Bossano Caterina e bimbo Giovanni; la sorella e parenti tutti. (10585

Torino, 15 gennaio 1945.

Imp. Fun. Ramella (la Biellese) t. 1506

STATO CIVILE

Carnino Maria Teresa, a. 24, da Castiglione Tinella, casal., e Italia 1925 - **Peloso Pietro**, a. 1, da Bologna, ambulante, v. S. Bantarma 19 - **Dorato Francesco** ved. Pannelli, a. 74, da Moncalvo, casal., v. Arquata 28 - **Pistone Maria**, a. 51, da Marsaglia (Francia), casal., v. Aquila 16 - **Bella Negra Alfredo**, a. 82, da Pisa, pens., p. Bajardo - **Gaia Elisa**, a. 50, da Chieri, casal., v. Pertinace 18 - **Pastore Paola**, in Savoyat, a. 50, da Mentalda, casal., v. Brugnone 3 - **Can. Prof. Bues Domenico**, a. 75, da Villafranca, religioso, v. XX Settembre 83 - **Mauri Adamo**, a. 73, da Cohellano Tenebo, parrucchiere, v. S. Donato 26 - **Cornaglia Ester Ida**, a. 40, da Torino, casal., v. B. Pecchio 9 - **Bonino Carlotta**, a. 60, da Torino, casal., v. S. Teresa 11 - **Bogno Antonia in Denis**, a. 77, da Torino, commer., c. Vercelli 249 - **Caffarello Eliodoro**, a. 85, da Casalgrasso, calzolaio, v. Cavalieri di Vit. - **Sarti Anna**, a. 50, da Airdrie, casal., c. Rinaldi 39 - **Favero Luigi** ved. Astone, a. 78, da Moncalieri, casal., c. Italia 103 - **Bruno Lorisi** ved. Garinea, a. 76, da Chivasso, casal., v. Dupré 8 - **Anna Esler** ved. Tessoni, a. 74, da Torino, casal., via Cavour 59 - **Bonet Italia in Lusi**, a. 31, da Lucerna, casal., v. Giovanni, casal., v. Nizza 136 - **Bisegna Bella**, a. 67, da Milano, agiata, c. Ferrara 31 - **Barbero Margherita**, a. 80, da Torino, casal., Casa Riposo - **Molino Giuseppe**, a. 64, da Ulzio, muratore, Ricovero - **Carigiu Tommaso**, a. 70, da Pitomi, muratore, Ricovero - **Pergia Caterina** ved. **Borio**, a. 79, da Torino, casal., Cso Cosenza 90 - **Vitaliani Dora**, a. 56, da Carbonate, Osp. Cottolengo - **Avanzigario Ciro**, a. 56, da Foggia, falegname, Osp. Mauriziano - **Michelotti Teresa**, a. 55, da Pinerolo, impiegata, Osp. Mauriziano - **Pram Giuseppe**, a. 52, da Pasquerio, cacciatore, Osp. Mauriziano - **Sborreglini Maria**, a. 51, da Falcrico, maestro muratore, Osp. Molinette - **Prato Antonietta**, a. 22, da Scito, impiegata, Osp. Molinette - **Ignatius Elisa**, a. 61, da Milano, impiegata, Ricovero Mun. - **Fabbro Antonia**, a. 72, da Settimo, pensionato, Osp. S. Vito.

NASCITE: Maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga; Bonino Giuseppe, operaio, con Bonino Maria, casalinga.

MORTE MIRACOLO
UN FILM DI TRENKER
Imminente al Corso

Un magnifico ritorno al classico film di montagna, dovuto al più famoso specialista del genere: *Luigi Trenker*. Nessuno meglio di *Luigi Trenker* poteva realizzare e interpretare la drammatica, amorosa, emozionantissima vicenda di *Monte Miracolo*, che s'inquadra fra le sempre gloriose, i sbalorditi imperi, e le neri eterne dell'Alpe. Questa *grande* prima visione di Ente - oltre che da *Luigi Trenker* e interpretata da *Nino Bono, E. Sabbatini, Dora Gist* e da altri attori e artisti valissimi.

LASCIATE OGNI SPERANZA

Re-Hilarissima commedia con *M. Denis, A. Gandusio, I Fratelli De Rege* e *Rosina Anselmi*, oggi al *Nazionale*.

6 SCAVEZZACOLLI INNAMORATI

in veste di ufficiali degli Usari, sono i protagonisti della nuovissima, brillante commedia « Pattuglia d'amore » con *Ernst Sinoir, Ida Turay* e *Lauro Sillassy*, *Imminente al Nazionale*.

Esauritissimi al Supercinema

per il drammatico e delicato film « *Lolò, amare!* » con *Roldano Lupi, L. Laurenti, L. Cortese*, l'Ilino. Domani: *Le Lavandaie di Goldoni* con *Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Armando Falconi*.

Altro sicuro successo.

DORIA: « Carmen di Bizet »
In nuova edizione integrale, è a grande richiamo del giorno.

Segnale la Cronaca

LA BEVANDA DEI TUDI SODNI

la può trovare facendo un sol nuovo prodotto « Rapido Viritas » che contiene anche caffeina, creazione veramente indovinata, dell'Istituto Biochimico Viritas. Non è caffè, ma una tazza calda al *Rapido Viritas*, ti dà tutte le soddisfazioni del caffè, senza tossicità all'arsenio.

Facilissimo all'uso, il *Rapido Viritas* lo si trova nelle migliori farmacie, droghierie, pasticcerie.

AI MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

di oggi, alla *Satet Libreria de La Stampa*, interviene Carlo Frassinelli con una esposizione di tutta la sua produzione editoriale.

Nella saletta antistante il salone dell'Antiquariato è aperta sino a tutto martedì 23 una nuova Mostra di disegni di un artista torinese. Prosegue, con rilevanti materiale, l'esposizione di libri antichi e rari, a di occasione.

La Sartoria Suse, CAPELLA

avverte la sua affezionata clientela che continua la propria attività sempre in via Pietro Micca 17, primo piano. - Tel 42-271.

Si accettano sotto, nonchè forniture, per la confezione.

LE ISTRUZIONI PER TINGERE

complete, particolareggiate, ognuno le trova nei pacchetti di Colorante **Tingehena**, in vendita dappertutto. *Perona* (via Maniova 25 - Telef. 22-447).

MANCIA COMPETENTE

Smarrito orologio cronometro da polso, percorso V. Donizetti, c. Marconi, tram. *Telefon*, el 42.196.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO GEL POPOLO: Riposo
Lirica: oggi riposo.
MOSTRA. — « Disperando, ballando, risorgerema » - Piazza S. Carlo 156: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156: dalle 14: recentissimi documentari.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Notte di follia » con M. Harell, G. Froelich. Ult. 18.45
AMBROSIO: «Divieto di sosta» Ebbi d'Alma, V. Rienzo. Ult. 18.45
CORSO: « La vergine ribelle » con Maria De Tassady, F. Javet.
SUPERCINEMA: « Addio, amore! » con Jacqueline Laurent, E. Lupi
NAZIONALE: Lasciate ogni speranza
TORINO: «Corridoio segreto» con Olga Tschecova Ap. 15. Ult. 19.30
ELISEO: « Gatta ci cova ».
GORIA: «Carnet di ballo». Bonny
ALPI: « Amore di sorte ».
AQUILA (ex-Reginal): « I bambini ci guardano » con L. De Ambrosis
Impériale: «Voglio essere amata»
ASTI: « L'ultima carrozzella »
Moderno: Aquile delle aquile; V.
FREJUS: « Turbine di passioni ». Inizio film 14: Ver. 15.40 e 18.40
PALERMO: « Odio » in Tecnicolor
ASTRA: «E' arrivata la fortuna»
LUX: «L'uomo che cerca la verità» Balani, Jacq. Deimbac. Ult. 19.30

RAIMU e la DELUBAC
divertono al LUX

nel film amoroso, ricordico e arguto, con una vena di gaiezza:

L'uomo che cerca la verità

Il tenore comico e psicoanalista francese ha variamente sfruttato il tema dell'uomo sordo che improvvisamente ricupera il dono dell'udito e ne sente di ogni colore dalla gente che ancor sordo le crede; oppure nel dono medesimo che vuol rendergli conto della verità. Questo è il caso Raimule, in cui Raimu è un fisico sordo delizioso, galeo e commovente ad un tempo, a *Jacqueline Delubac* una civetta pericolante, che si arresta a tempo... e non la la sorda alla voce del cuore. Il film diverte da due giorni un folto pubblico.

Domani: TERESA VENERDI'
al *Cinema Torino*

Inizia le scoperte rappresentazioni. Ed è con gioia che tante persone attendono di poter seguire le divertente vicenda della ingenua ed appassionata orfanella, della vivace giovane professa (o' parlare col padrone, per l'acquisto di un cagnolone...) dell'impareggiabile « stella » fino lei... fine lei... fine lei e di Rienzo, il buon Rienzo, che con le sue comiche « trovate » ci dà in questo film la sua più grande interpretazione.

TORINO: Il corridoio segreto

Gli intrighi e le avventure ad una Corte Medioevale, continuano ad avere un grande successo.

Antonio Gandusio - Dina Galli
Carla Del Poggio - Rossi
nel film di cui, I C I

« Tre ragazze cercano marito ». *Imminente* è la presentazione al *Vittoria* e all'*Ambrosio* di questo festoso film che la vivace inventiva di *Alessandro de Stefani* e la spigliata regia di *Bullio Coletti*, rendono particolarmente allegro e spassoso. Una comicissima coppia di buffoni: genitori:

Antonio Gandusio - *Dina Galli*; tre deliziose ragazze da marito: *Carla Del Poggio, Vera Bergman, Clara Tosi*; due amanti candidati al matrimonio:

Nino Besozzi e *Alberto Sordi*.

Banca di Biella
in liquidazione
AVVISO AGLI AZIONISTI

Si rinnova l'invito ai Signori Azionisti, a voler incassare il 3° riparto in rimborso delle azioni, in distribuzione fin dall'ottobre 1943, dovendo procedere fra breve alla chiusura delle operazioni di liquidazione.

Il pagamento, come prima, viene eseguito dalla Banca Gaudenzio Sella & C. di Biella.

IL LIQUIDATORE

Cregorio Scaglia
di anni 59
Mutilato della Grande Guerra

La sua anima generosa e buona raggiunse in Cielo il babbo e la mamma che tanto amò.

Lo piangono con indicibile strazio e danno l'angoscioso annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Paola Formerio**, i fratelli **Teresa, Maria**, Dott. Prof. **Giuseppe, Camilla, Piscina, Carmela**; i cognati e le cognate **Rosola, Goyiro, Casalenga, Pedemonte, Formerio**; gli zii, le zie, i nipoti, i parenti tutti e gli amici.

I congiunti ringraziano tutti i buoni che prendono parte al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento inviano al Podestà, al Mil. Rit. Parroci e alle popolazioni di Viverone e Dorzano, al Consorzio Acqua Potabile e al Dopolavoro di Viverone per le commoventi onoranze rese al loro caro Estinto.

Non si mandano partecipazioni personali. 000

Viverone, 16 gennaio 1945.

Silvia e Sandro Chigliardi

prendono parte vivissima al dolore della famiglia per la tragica perdita del loro carissimo amico **GREGORIO SCAGLIA.**

Il 9 c. a. per mitragliamento aereo nemico cessava di battere il cuore di

Stellino Remco
Studente 2° anno Medicina

Straziati da un dolore che trova conforto solo nella Fede di Cristo, l'annunciano a funerali avvenuti: l'adorata mamma **Lina Boggio** ved. **Stellino**; la sorella **Cicilia**; le zie e le zie.

Una cara salma riposa nel cimitero di Sagliano accanto al Papà suo.

Le famiglie Stellino e Boggio, profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributate al loro Caro **ROMEO**, così tragicamente scomparso, nella impossibilità di farlo individualmente, ringraziano sentitamente gli amici, le gentili e buone persone che di presenza, con scritti, parole e invio di fiori vollero part